

## Pillola Informativa sulla «partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali delle politiche urbane» in chiave locale. (Prontuario per il “Cittadino Attivo”): un Invito alla Partecipazione per una Barrafranca Migliore. Informazione di cantiere da parte dell’autore.

A cura di Redazione Radio Luce 11 marzo 2025 – 10 minuti letti.



La Redazione di Radio Luce riceve e pubblica l’informazione elaborata dall’ing. Salvatore Papalia. I dati e le opinioni espresse nell’articolo sono unicamente dell’autore.

Per chi volesse leggere o rileggere l’articolo pubblicato su Radio Luce il 10/01/2025 può cliccare sul seguente link: <https://www.radioluce.it/2025/01/10/pillola-informativa-sulla-partecipazione-attiva-dei-cittadini-nei-processi-decisionali-delle-politiche-urbane/>

\*  
\* \* \*

### INFORMAZIONE DI CANTIERE

Nel mese di ottobre, mosso da un profondo senso civico e dalla volontà di contribuire al miglioramento della nostra comunità, ho redatto un’informativa di ben 95 pagine che affronta in modo chiaro e accessibile temi cruciali come la «**democrazia partecipativa**», la «**cittadinanza attiva**», l’«**urbanistica partecipata**» e il «**diritto alla città**».

L’obiettivo è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica e fornire un’informazione, per quanto possibile adeguata, su alcuni temi cruciali per i cittadini molto dibattuti in questo preciso momento storico: «**pianificazione territoriale**», «**pianificazione urbanistica**», «**governo del territorio (GdT)**» e «**rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini**».

Ho cercato attivamente di coinvolgere alcuni attori locali, così il sette di novembre del 2024 ho consegnato brevi manu una copia cartacea del mio lavoro ai rappresentanti delle istituzioni locali: Presidente del Consiglio comunale, Sindaco, Vicario foraneo della Chiesa (nonché presidente di Radio Luce), Dirigente del Liceo Scientifico “Giovanni Falcone” e Comandante della stazione locale dei Carabinieri e, in rappresentanza dei cittadini, al sempre attivo Michele La Pusata.

L’informativa doveva essere pubblicata su Radio Luce contestualmente alla consegna del lavoro, ma la redazione ha deciso di pubblicarla solo il 10 gennaio 2025, circa due mesi dopo.

Nel frattempo, a scopo puramente informativo e divulgativo, ho inviato il file pdf dell’informativa a diverse associazioni che svolgono attività culturale e sociale (Pro Loco, Circolo di Cultura, Associazione Arcobaleno, Associazione Sedie Volanti, Associazione U.C.I.I.M., e altre). Il Presidente della Pro Loco mi ha anche riferito di avere condiviso il file con un ingegnere e un architetto locali.

Con l'intenzione di promuovere un dialogo e un eventuale dibattito sui temi trattati nell'informativa - che rientrano tra le attività di promozione culturale e sociale che le Associazioni si pongono di svolgere nel nostro territorio (così almeno mi piace pensare) - mi sono reso disponibile ad incontrare personalmente i rappresentanti delle associazioni per fare, in uno spirito civile e colloquiale, **informazione a servizio del "bene comune"**.

Per coinvolgere anche i consiglieri comunali, in quanto rappresentanti dei cittadini, ho inviato il pdf ai capigruppo consiliari tramite WhatsApp, ottenendo i loro numeri di telefono dal presidente del Consiglio e chiedendo loro di inoltrare l'informativa agli altri consiglieri.

Nonostante queste azioni e la richiesta di un riscontro, a distanza di quasi 5 mesi, non ho ricevuto alcun feedback né dall'amministrazione comunale, né dai consiglieri comunali, né dalla dirigente del liceo, né dalle associazioni.

Allora mi sono interrogato sui possibili motivi della mancanza di riscontro alla mia informativa, ipotizzandone tre.

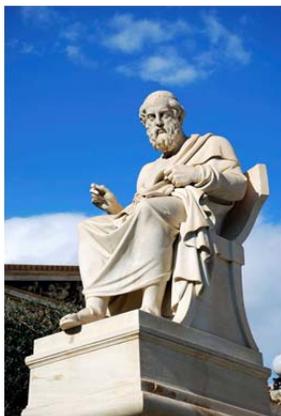
**Primo motivo:** Potrebbe mancare un interesse generale sui temi trattati? Lo ritengo impossibile, data l'estrema attualità delle tematiche in tutte le civiltà democratiche, specialmente in Italia.

**Secondo motivo:** Forse la successione di diverse manifestazioni di pubblico spettacolo (Natale, Carnevale,...) hanno assorbito l'attenzione di tutti? In tal caso, penso che non ci sarà mai tempo alla vera partecipazione, quella che genera **"valore pubblico"** perché tra un po' ci saranno le feste pasquali con la sua "vasacra", poi ci sarà l'estate barrese con la "notte bianca" e tra una festa e l'altra ci saranno le solite rappresentazioni socio-culturali (mostre fotografiche, esposizioni, sfilate di sbandieratori, concerti musicali, estemporanee di pittura, presentazioni di libri, convegni di vario genere, etc.). **E così non ci sarà mai un momento di dialogo sulle politiche urbane e sulle reali necessità della comunità. Feste! Circens quotidiano!**

**Terzo motivo:** Potrebbe trattarsi di ignoranza, indifferenza, paura, o (auto)censura? Nella premessa dell'informativa ho scritto: *«oggi tutti hanno studiato, ma non tutti hanno il coraggio di accendere la lampadina del sapere e della conoscenza e preferiscono stare nell'oscurità che gli permette di vivere in una comoda, quieta e rassicurante ignoranza, piuttosto che in una sapiente e rischiosa verità»*. E ho lanciato pure uno slogan: **«accendi la lampadina della conoscenza, non prenderai la scossa ma uscirai dall'oscurità»**.

Forse queste parole dette da me, che non sono nessuno, possono non arrivare alle orecchie degli "stolti" e di "chi ama vivere nelle tenebre". Perciò ci provo con le parole di un grande e celebre pensatore greco del passato, **Platone**.

**«Possiamo perdonare un bambino quando ha paura del buio. La vera tragedia della vita è quando un uomo ha paura della luce».**



*Platone (428/427 a. C. – 348/347 a. C.)*

**Gianfranco Ravasi** cardinale, arcivescovo cattolico e biblista italiano, teologo ed ebraista, così commenta le parole di Platone in un articolo su l'Avvenire: «È come un lampo di luce questa intuizione di Platone. Ed è proprio sulla luce che si gioca il contrasto che egli ci propone. Da un lato la tenebra, grembo oscuro che giustamente il bambino teme e che invece per molti adulti diventa il paesaggio in cui ci si rifugia».

Ma se non si gradiscono nemmeno le parole di Platone, forse è meglio siglare questa riflessione attraverso la parola di Gesù (cfr. il passo del Vangelo di Giovanni, capitolo 3 Gv 19-20-21):

*«<sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».*



Oppure, in un'epoca più recente, si possono preferire le parole di Papa Francesco, Vicario di Cristo (cfr.: Omelia di Papa Francesco del 22 aprile 2020: "Lasciar entrare in noi la luce di Dio per non essere come pipistrelli nelle tenebre"):

*«C'è gente – anche noi, tante volte – che non può vivere nella luce perché abituata alle tenebre. La luce li abbaglia, sono incapaci di vedere. Sono dei “pipistrelli umani”: soltanto sanno muoversi nella notte...È più comodo per noi vivere nelle tenebre; la luce ci schiaffeggia, ci fa vedere quello che noi non vogliamo vedere. Ma il peggio è che gli occhi, gli occhi dell'anima dal tanto vivere nelle tenebre si abituano a tal punto che finiscono per ignorare cosa sia la luce. ... E la domanda quotidiana che noi possiamo farci: “lo cammino nella luce o cammino nelle tenebre? Sono figlio di Dio o sono finito per essere un povero pipistrello?”».*



*Immagine di Papa Francesco*

Ci si chiede se la mancanza di riscontro alla mia informativa sia dovuta alla "**«paura di accendere la lampadina del sapere»** o, come dice Papa Francesco, al fatto di essere **diventati «poveri pipistrelli»**. Se così fosse, come afferma Platone, sarebbe una vera tragedia.

Un'altra possibile ragione potrebbe essere l'**(auto)censura**, un argomento molto discusso ultimamente su facebook a livello locale.



Oggi, tutti diamo per scontato il fatto di poter parlare liberamente ed esprimere le nostre opinioni senza doverci nascondere o subire censure o discriminazioni. La libertà di espressione è fondamentale per generare nuove idee, promuovere il progresso dell'umanità e valorizzare la diversità individuale. Tuttavia non deve essere usata per mettere a tacere chi ha opinioni diverse, poiché ciò rappresenterebbe un regresso.

Questa libertà, però, a volte rischia di essere minacciata e quindi necessita di protezione. Perché salvaguardare la libertà di espressione, incoraggia le persone a parlare, facilitando così l'affrontare i problemi e la ricerca di soluzioni. La libertà di espressione si concretizza quando i cittadini possono esprimere liberamente il proprio pensiero senza temere conseguenze negative.

**In ogni caso, data l'importanza dei temi trattati nell'informativa, ritengo che ogni momento sia propizio per intraprendere iniziative e auspico la partecipazione attiva dei destinatari.**

\* \* \*

Adesso vi racconto perché Radio Luce (RL) - emittente locale che opera a Barrafranca da più di 40anni - ha pubblicato la mia informativa con tanto ritardo.

Giorno 4 di novembre 2024 ho chiesto (mezzo mail) alla redazione di radio luce di pubblicare l'informativa sul sito dell'emittente così come ho sempre fatto da circa due anni, allegando uno stralcio dell'informativa.

Ho sempre pensato che la radio, per sua natura, sia un mezzo di **«comunicazione»**, di **«informazione»**, di **«integrazione sociale»** e che l'informazione radiofonica sia recepita dal maggior numero di persone possibile dando maggiore visibilità ai temi pubblicati.

Ho sempre ritenuto che la radio dovrebbe **«promuovere l'impegno civico dei cittadini, stimolare il pensiero critico, il dialogo e la socialità»**. Questo si può fare tramite iniziative editoriali che permettano la **condivisione pubblica di idee, opinioni e dialoghi tra i cittadini, offrendo loro la possibilità di esprimersi su temi rilevanti che li riguardano.**

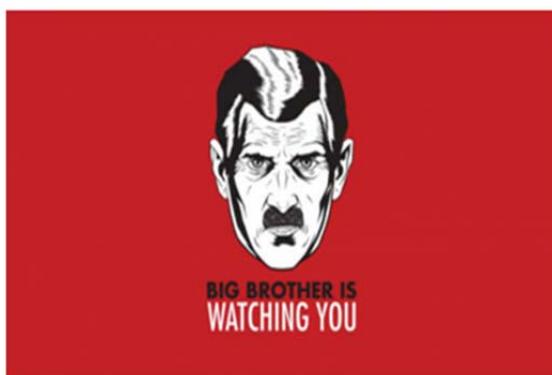
Perciò, **con l'obiettivo di fare informazione per il "bene comune" e consapevole del mio diritto di "comunicare informazione"** (art. 11 della Costituzione), ho sempre proposto a Radio Luce (RL) di pubblicare informative d'interesse collettivo, aperte a tutti i cittadini. Queste sono state sempre, puntualmente pubblicate e talvolta hanno avuto effetti concreti, come la messa in funzione dell'ascensore del presidio sanitario di Barrafranca e la pubblicazione del protocollo d'intesa tra il comune e l'Università Kore su un intervento di rigenerazione urbana vicino la villa comunale.

Stranamente, questa volta Radio Luce aveva deciso di non pubblicare l'informativa. Questo è avvenuto nonostante l'emittente fosse a conoscenza del fatto che avevo consegnato una copia cartacea a tutti i rappresentanti delle istituzioni locali, incluso il loro Presidente.

In genere, nelle redazioni, le divergenze di opinione sono possibili. Tuttavia, quando si tratta di decidere se pubblicare o meno una notizia utile ai cittadini (comunicare è relazionarsi), **la prassi razionale è non censurare alcuna informazione**. Contrariamente a questa consuetudine, Radio Luce mi comunicava che la redazione aveva scelto di non pubblicare la mia informativa.

Mi sono interrogato sui possibili motivi, chiedendomi se la mancata pubblicazione fosse dovuta a valide ragioni o a semplice "autocensura" per quietà comodità. Ancora non ho certezze al riguardo.

La notizia del rifiuto mi aveva profondamente colpito e turbato e mi fece avvertire subito un senso d'inquietudine che mi proiettò, tutto a un tratto, in "Oceania", il superstato totalitario descritto da George Orwell nel suo romanzo "1984" dove al vertice del potere politico c'è il "Grande Fratello", onnisciente e infallibile, che nessuno ha visto di persona.



### *Il grande fratello ti guarda*

Mi sono quindi domandato se Radio Luce fosse diventata simile al «Ministero della Verità» di Orwell, un'istituzione che censura notizie e informazioni non allineate con la "narrazione domestica" oppure se operasse per conto di questo Ministero governato da altri. Mi è venuto in mente anche chi potesse essere il "Winston Smith" locale, l'impiegato del "Partito Esterno", che lavora presso gli uffici del Ministero della Verità, incaricato di censurare contenuti sgraditi e limitare la libertà di espressione, come nel romanzo dove il motto è «L'ignoranza è la forza».

Come cittadini di Barrafranca, cosa dovremmo pensare? Dobbiamo forse temere che nella nostra comunità la «libertà di parola», la «libertà di pensiero» e la «libertà d'informazione» siano seriamente minacciate?

**È fondamentale ricordare che non siamo i "prolet" di "Oceania", ma cittadini italiani che vivono in un paese democratico con una Costituzione che garantisce la libertà di manifestare il proprio pensiero.**

E' bene ricordare, a questo punto, cosa dicono l'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e l'art. 21 della nostra amata Costituzione.

#### **Articolo 11. Libertà di espressione e d'informazione**

**1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.**

**2. La libertà e il pluralismo dei media devono essere rispettati.**

## Articolo 21 della Costituzione italiana

**«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».**

**«La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».** [...]

Il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, sancisce l'architettura di tutte le principali libertà dell'uomo e, quindi, di uno Stato democratico. Perché nella libertà di espressione sono compresi una moltitudine di diritti come ad esempio:

- 1) il diritto di esprimere le proprie idee e, quindi, prima ancora, il diritto di pensare liberamente;
- 2) il diritto di diffondere le proprie idee e di persuadere gli altri della bontà delle proprie ragioni;
- 3) il diritto a dissentire dalle idee altrui e a criticarle nei limiti della moderazione;
- 4) il diritto di libertà di parola che è anche il dovere di rispettare la libertà di pensiero altrui, di non aggredire chi la pensa diversamente;
- 5) il diritto di informare la gente con la stampa o con qualsiasi altro mezzo di diffusione;**
- 6) il diritto di farsi un'idea propria partendo da quelle altrui e quindi **il diritto ad essere informati**: come si può pensare di esprimersi liberamente se non ci si può fare un'idea attraverso il dialogo, il confronto e la conoscenza del pensiero altrui?

### Consiglio agli amici di Radio Luce

Se non aveste pubblicato l'informativa, avreste dimostrato una mancanza di volontà nel promuovere un confronto democratico. Avreste imposto delle limitazioni alla libertà di opinione, di espressione, d'informazione e di comunicazione, forse anche involontariamente.

Inoltre, avreste messo a tacere la mia voce e adombrato la capacità di giudizio e la partecipazione attiva dei lettori/cittadini alla vita sociale.

Avreste soffocando il pensiero libero e critico e il dibattito pubblico di chi vuole liberamente informare i cittadini, esponendosi, su temi sociali importanti che li riguardano.

Avreste creato, anche senza intenzione, una forma di censura che definisco ridicola, stupida, vergognosa e soffocante. **Ricordate che bisogna sempre diffidare della censura.**

Come afferma lo storico dissidente russo Victor Zaslavsky,:

**«La censura è una forma di controllo sociale che limita la libertà di espressione e di accesso all'informazione, basata sul principio secondo cui determinate informazioni e le idee e le opinioni da esse generate possono minare la stabilità dell'ordine sociale, politico e morale vigente. Applicare la censura significa esercitare un controllo autoritario sulla creazione e sulla diffusione di informazioni, idee e opinioni».**

Radio Luce dovrebbe tentare di superare la narrazione "domestica" ampliando i propri contenuti oltre i semplici annunci e feste e dare spazio a idee, voci e argomenti nuovi e diversi.

Se continuerà a focalizzarsi solo sulla narrazione "domestica", non ci saranno novità, né cambiamenti e si alimenterà l'ignoranza e la grossolanità, vivendo nella banalità e mantenendo inalterato lo status quo, magari pensandosi "ribelli" e "critici".

Se questi concetti non saranno compresi, sarebbe opportuno cambiare il nome della radio perché, come visto prima, il termine "luce" è denso di significato e, in senso figurato, rappresenta «...ogni manifestazione luminosa che liberi dalle tenebre dell'ignoranza intellettuale, spirituale o morale, rappresentando la fede, la verità, la scienza e la diffusione della civiltà e del progresso...» (cfr. vocabolario Treccani).

Chissà, invece di Radio Luce, potreste chiamarla, ad esempio, Radio "Tenebre".

## Consiglio ai frequentatori delle reti sociali e ai redattori di Radio Luce

V'invito a leggere la prima regola del decalogo sulla **"manipolazione di massa"**, (10 regole del controllo sociale, ovvero, strategie utilizzate per la manipolazione del pubblico attraverso i mass media).



### 1) La strategia della distrazione (tecnica del diluvio).

L'elemento primordiale del controllo sociale è la **«strategia della distrazione»**, che consiste nel deviare l'attenzione del pubblico da problemi importanti e dai cambiamenti decisi dalle élites politiche ed economiche, attraverso la tecnica del **diluvio** o inondazione di continue distrazioni e informazioni insignificanti.

La strategia della distrazione è anche indispensabile per impedire al pubblico di interessarsi alle conoscenze essenziali nell'area della scienza, l'economia, la psicologia, la neurobiologia e la cibernetica.

Mantenere l'attenzione del pubblico deviata dai veri problemi sociali imprigionata da temi senza vera importanza.

Mantenere il pubblico occupato, occupato, occupato, senza nessun tempo per pensare di ritorno alla fattoria come gli altri animali.

**Attenzione!** L'uso dei social network potrebbe involontariamente alimentare una "strategia della distrazione". Concentrarsi su notizie di poca importanza e su critiche inutili distoglie l'attenzione dei cittadini dai veri problemi della comunità.

È il momento di riflettere e di agire concretamente. Invece di limitarsi a criticare, bisogna cercare di cambiare la realtà in modo positivo e costruttivo, mettendo le proprie competenze ed energie al servizio della collettività.

In conclusione, desidero esprimere la mia **delusione e preoccupazione** per la mancanza di riscontro da parte delle istituzioni locali e delle associazioni che hanno ricevuto il mio lavoro. V'invito a riflettere sulle possibili ragioni che io ho ipotizzato (inerzia, disinteresse, ignoranza, paura o (auto)/censura) che possono ostacolare la nascita di un processo fondamentale per il miglioramento della qualità della vita nella comunità di Barrafranca. Come ho detto prima, ogni momento è propizio per intraprendere iniziative.

**Il messaggio principale che desidero trasmettere è un appello urgente e motivato alla partecipazione civica consapevole, informata e attiva, basata sulla libertà di espressione e sul dialogo costruttivo dei cittadini nei processi decisionali che riguardano la loro comunità.**

\* \* \*

Vi ringrazio cordialmente della Vostra gentile attenzione. Grazie tante!

Un caro saluto, Ing. Totò Papalia.